

INCONTRO CONSIGLIO COMUNALE DI BASCHI

8 MARZO 2023

1° GIRO INTERVENTI

SINDACO

L'invito è stato molto ben accolto, soprattutto perché non è una cosa frequente. Sono pochi i momenti in cui si può riflettere, e questo è positivo. All'incontro è presente la maggioranza dei componenti il consiglio comunale. Baschi è un comune di 2500 abitanti, con la popolazione in calo, collocato nella cosiddetta area interna del sud-ovest umbro. Si tratta quindi di un'area marginalizzata che ha a disposizione dei finanziamenti specifici proprio per questo. L'amministrazione ha attivato una serie di nuovi servizi: 1) il taxi rurale 2) l'operatore di quartiere 3) servizi di supporto per la spesa e per le attività domestiche. Nella frazione di Allerona c'è una struttura per persone disabili in età adulta; a Porano invece è presente una struttura per l'ippoterapia. Sono state anche messe in atto azioni per riattivare lo scalo della stazione di Baschi. Il territorio comprende 80 Km², con 8 frazioni. Ci sono differenze di tradizione, con alcune frazioni che gravitano su Todi e altre su Orvieto. Ci sono 3 plessi scolastici ed è stata già ristrutturata la sede della scuola d'infanzia, mentre è ormai prossima quella della sede scuola primaria. Quindi si tratta di un comune piccolo, ma esteso su di un territorio vasto. Lo spopolamento non riguarda tanto Baschi paese quanto le frazioni. Gli obiettivi di questa amministrazione sono due: 1) la salvaguardia dei servizi e 2) il miglioramento della qualità di vita. Gli immigrati presenti sono pochi e ormai completamente integrati, visto che il flusso si è fermato nei primi anni duemila. Un progetto assai recente prevede l'accoglienza di una famiglia di rifugiati siriani, venuta in Italia attraverso i corridoi umanitari con la comunità di S. Egidio ed ora la famiglia sarà accolta in una frazione, con un posto di lavoro per il padre in una cooperativa locale. È stata predisposta una casa ad affitto calmierato e tutta la comunità è stata coinvolta per l'arredamento e tutto il resto. Per noi è una forma di investimento. La scelta è caduta sulla frazione di Civitella del Lago, dove la scuola è in totale sofferenza (in tal senso, gli immigrati sono davvero una risorsa). Tale esperienza è assolutamente replicabile e costituisce un esempio virtuoso; considerando che i piccoli comuni in Italia sono 6000, questa potrebbe essere la strada per una vera accoglienza

CONSIGLIERE 1

Consigliere comunale impegnato nell'attività sportiva. Allenatore di calcio (militare in pensione). Referente società sportiva, specie con i bambini. Si occupa di campi estivi e delle attività sportive delle scuole.

CONSIGLIERE 2

Consigliere comunale di Civitella del lago. Si occupa della cooperativa di comunità ed è presidente del consorzio strade private ad uso pubblico. Si definisce un tecnico. L'ente che presiede è utile, aiuta a mantenere praticabili le strade bianche. Gli utenti all'inizio lo hanno visto come un ulteriore balzello, ora invece viene apprezzato.

CONSIGLIERE 3

Consigliere, si occupa delle “cose ludiche”. Segue l’organizzazione del festival dei diritti umani (con Francesco Cordio) ed eventi vari. Sempre disponibile a lavorare per la comunità

CONSIGLIERE 4

Consigliere comunale, militare di professione, alla prima esperienza amministrativa. Dà un piccolo contributo a livello di territorio.

VICESINDACO

Vicesindaco, originario di Scoppieto. Le problematiche complesse sono le scuole, l’edilizia e i lavori pubblici. In Giunta ci sono solo 3 componenti, per cui tutti seguono tutto. Anche per lui si tratta della prima esperienza amministrativa. Il primo obiettivo è essere presenti nel territorio, poi, mantenere i servizi, soecie quelli scolastici; poi ci sono gli impianti sportivi e le piscine. Difficoltà a mantenere i servizi, perché le spese nel bilancio sono alte. Però perdere i servizi significa perdere i paesi. Poi c’è la manutenzione e la pulizia (con il progetto “borghi silenti” è stato possibile avere dei finanziamenti). Da rilevare il forte attaccamento del territorio, le persone partecipano. Tutti i camminatori che frequentano la zona rimangono estasiati dalla cura con cui sono tenuti i borghi. A suo parere, la Chiesa è chiamata a ragionare dai mondi che incontra. Occorre mettersi in ascolto vero, che c’è se si è disposti ad accogliere l’altro. Il gesto di oggi è un primo segno per una futura collaborazione; l’importante è mantenere il canale aperto.

2° GIRO – RISONANZE

SINDACO

Il venir meno dei parroci ha significato disgregazione. A Baschi questo si è sentito molto. È mancato anche un potenziale appoggio. Come sindaco, mi sono sentito molto solo. Dopo qualche mese dall’inizio della pandemia ha dovuto faticare a convincere il parroco ad andare a benedire le bare al cimitero. Perché siamo rimasti soli?

CONSIGLIERE 1

Esperienza personale di persona divorziata con il figlio che vive in Spagna. Il nipotino si è battezzato in Italia, ma a lui è stato vietato di fare il padrino, mentre alla sua ex moglie è stato concesso. Questa è una cosa che lo ha allontanato e gli è dispiaciuto tantissimo. Non capisce la diversità di trattamento da parrocchia a parrocchia.

CONSIGLIERE 2

La Chiesa ha un ruolo fondamentale, in primis dovrebbe abbattere le barriere, che già ce ne sono molte. La Chiesa invece ha un ruolo super partes che dovrebbe unire e togliere

tutto quello che separa. Accoglienza di tutti, siamo tutti persone con una dignità e la chiesa dovrebbe aiutare a sviluppare tale visione.

CONSIGLIERE 4

La Chiesa dovrebbe valorizzare di più la famiglia e i suoi valori, che invece ora non ci sono più e non si riesce a recuperarli in alcun modo. Forse la Chiesa lo potrebbe fare.

CON SIGLIERE 3

La Chiesa ha un ruolo forte, solo che ha smesso di scendere tra la gente. Io l'ho percepita sempre come distante, ho cercato di mettere in pratica quello che predica. Non sono praticante, anche a causa degli esempi che ho avuto. Non capisce lo scopo del veto di cui parlava Salvatore, sembrano punizioni mirate, solo per certe situazioni. Però, se la chiesa chiama, lei è sempre pronta a dare una mano. Le piace molto questo Papa. Ci vorrebbe il riconoscimento di tutte quelle persone che non sono conformi, LGBT. Siamo tutti figli di Dio, altrimenti si creano solo barriere.

SINDACO

Occorre riannodare i fili. Il progetto della Comunità S. Egidio va in tale direzione, però è passato sopra la testa degli abitanti ed il parroco non ne sa nulla, non lo abbiamo nemmeno cercato. Questo ci dovrebbe far riflettere, e anche molto, su quanta frammentarietà ci sia: è molto forte.

VICESINDACO

È venuto meno quell'insieme di persone che nei piccoli centro erano punto di riferimento (parroco, medico, farmacista). Non vien neanche in mente di contattare il parroco, non c'è un rapporto, non c'è collaborazione, è come se la chiesa fosse del tutto assente. Chi ha partecipato anche come credente, lo ha fatto a titolo personale, senza che ci fosse una coscienza comunitaria. Il 18 marzo andremo in udienza dal papa per questi corridoi umanitari con S. Egidio e i parroci nemmeno lo sanno. Altro esempio, l'essere stati soli nella prima fase della pandemia, eravamo solo noi a fare la spesa, ad aiutare chi stava male. Oppure, abbiamo avuto un ragazzo con forte dipendenza da alcol e non c'è stata alcuna presenza da parte ecclesiale. A volte ci vorrebbe anche un'assistenza spirituale.